

Consegnati i primi 8 «nulla osta»

Domani al lavoro i primi giovani assunti con la legge «285»

Sette ragazzi (tra cui due donne) richiesti dal biscottificio «Gentilini» — Un ragioniere all'albergo «Leonardo da Vinci»



Giovanni De Angelis e Rachelina Borsani all'ufficio di collocamento

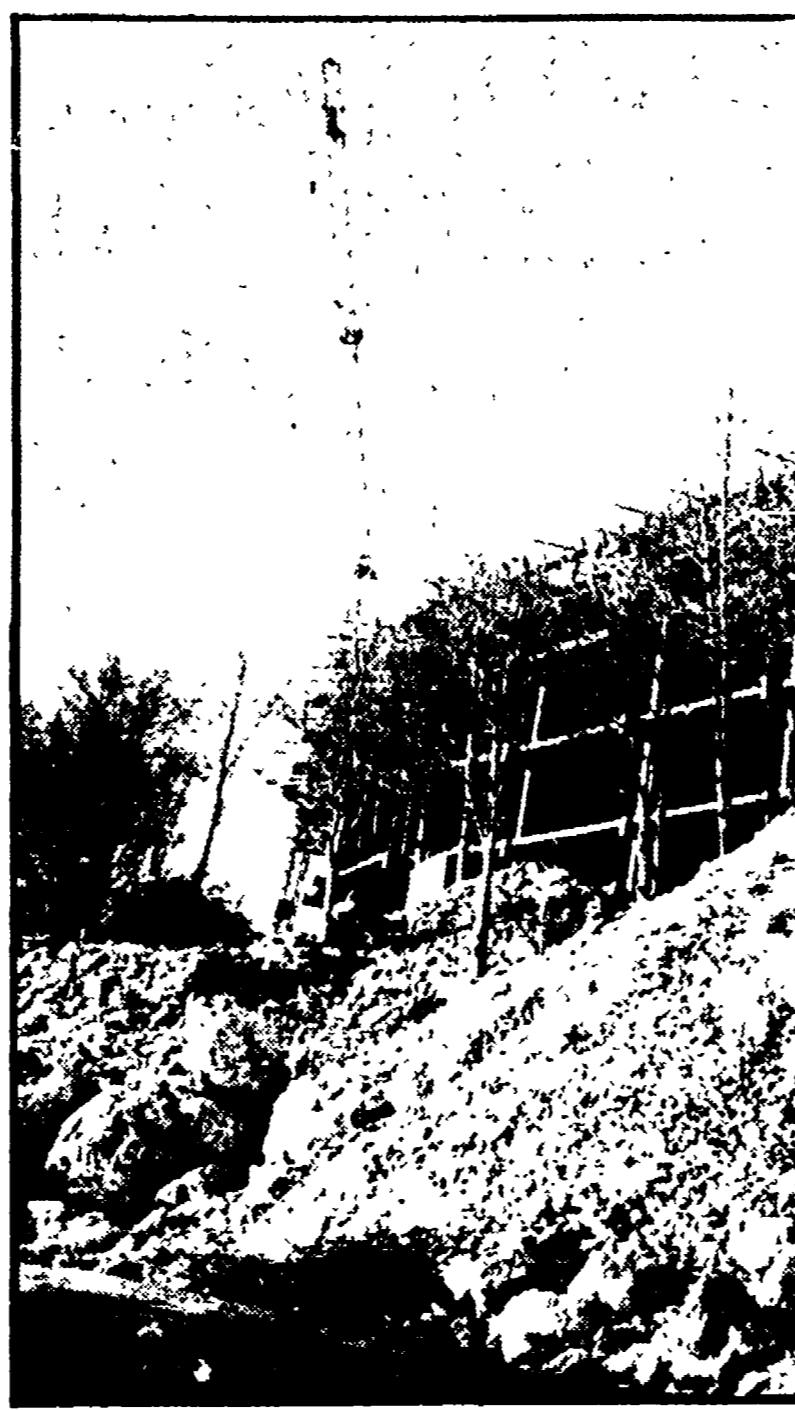
I primi giovani assunti con la legge «285» cominceranno a lavorare domani. Si tratta di 6 ragazzi e due ragazze che entreranno nel biscottificio «Gentilini» e nell'hotel «Leonardo da Vinci». Il rilascio del «nulla osta» da parte dell'ufficio di collocamento è avvenuto ieri mattina nei locali di via Appia alla presenza del dirigente Saverio De Marco. Sette persone — tra cui le due donne — entreranno con contratto di un anno e con la qualifica di «operai comuni» alla «Gentilini». Tra loro la prima in graduatoria, Rachelina Borsani, Giovanni De Angelis,

prossimi giorni. In questo senso le grandi industrie sono state sollecitate dalle organizzazioni sindacali e dagli enti locali perché abbandonino la loro posizione di chiusura pregiudiziale nei confronti della legge sui giovani. Anche il governo — afferma la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL — dovrà adottare tutte le forme di pressione possibile per ottenere un ruolo attivo delle industrie nella fase attuativa della «285».

Anche il Comune, come è noto, ha presentato un piano che prevede l'assunzione di ottanta giovani in tre anni. Per discutere i tempi e i modi delle chiamate, domani si svolgerà un incontro tra gli amministratori comunali e quelli regionali. Dalla riunione, sollecitata dal Campidoglio, dovranno scaturire i criteri di affidamento ai comitati cooperative nel settore dei servizi socialmente utili e ad armonizzare il programma del Comune con gli interventi operativi predisposti dalla Regione.

«Non conosciamo ufficialmente fino a questo momento le discussioni del CIPPE in merito alla ripartizione dei fondi regionali — ha detto l'assessore comunale all'industria Oliviero Mancini — se dovesse però rispondere a verità l'indiscrezione secondo cui al Lazio settentrionale (Roma compresa) verrebbe assegnata nel triennio la cifra complessiva di 18 miliardi, non c'è dubbio che ciò provocherebbe una riduzione delle possibilità d'occupazione. Si tenga conto che solo Roma ha previsto una spesa di 21 miliardi di lire». Sul tema dei provvedimenti contro la crisi e per il rilancio dell'attività produttiva, Mancini ha convocato per la prossima settimana i rappresentanti dell'Unione Industriale, Federazione e consiglio di zona sindacale della Tiburtina-Prenestina. Nel corso di questo incontro saranno esaminati i problemi del finanziamento della zona industriale di Acilia e lo stato di attuazione dei piani industriali e artigianali del Tiburtino, di Tor Sapienza e di Tor Cervara.

Assalto delle betoniere cariche di cemento ai campi e ai boschi di Livata



La speculazione all'attacco di Monte Livata

Fiumicino chiuso 4 ore per nebbia

Banchi di nebbia fittissimi hanno costretto la direzione dell'aeroporto di Fiumicino a chiudere lo scalo aereo dalle 5,10 alle 9,10 di ieri mattina. L'ultimo apparecchio a scendere in pista è stato un aereo filippino, dopodiché sono state bloccate tutte le operazioni di decollo e atterraggio. I voli sono stati dirottati su altri scali. In particolare un «jet» dell'Alitalia è stato fatto atterrare a Genova, mentre il volo «Singapore Airways» ha fatto scalo a Francoforte. Per quanto riguarda i voli in partenza da Fiumicino, si è registrato un ritardo di 4 ore che è continuato per tutta la mattinata, fin verso le 15 quando è stato ristabilito un minimo di normalità nel programma delle partenze. Il disagio per la nebbia è andato ad aggiungersi a quello causato dalla chiusura della pista numero 3, decisa per l'indisponibilità dei mezzi dei vigili del fuoco. E' un periodo questo in cui i banchi di nebbia si accumulano con facilità nella zona di «Leonardo da Vinci». Anche due settimane fa la direzione fu costretta a chiudere lo scalo durante la notte per la visibilità ridottissima.

Come si trasforma un monte in una triste città-residence

Classificati come «zona urbana» cinquanta ettari di verde su cui si accaniscono gli speculatori — Firmate dal sindaco 500 licenze edilizie in un anno

La montagna, sotto il cielo trasparente di questo novembre, è bellissima con i suoi alberi rossi, col giallo delle foglie che spicca intenso sui prati rimasti verdi più a lungo del solito. Lungo la strada che porta ai campi da sci, sulla cima arrotondata di Monte Livata, non sono però molti i turisti e i gitanti. Ad approfittare del bel tempo sono stati soprattutto i costruttori. «Più che automobili — dicono i Subiaco, che si trova ai piedi del pianoro — siamo visto arrancare sulle salite le betoniere cariche di cemento, i camion pieni di tonnellate di ferro e di legname per le impalcature». In alto, il monte è tutto un cantiere: ascensori, gru, macchinari, con una meta di piazzole di cemento armato, grossi colorati cartelli annunciano «Piperno vende»; gli edifici, che qui ancora lavorano sotto le regole di ferro del cottimo, sono impagantissimi tra calcestruzzo e mattoni.

La montagna diventa cemento, diventa città. E non città di villette (non che sarebbero più belle) ma di casermoni, palazzi divisi in tanti minipartimenti abbelliti da qualche rivestimento in legno che fa tanto «stile alpino». Una deturpazione della natura che fa gridare allo scandalo e che pure, a ben vedere, era prevista e messa in conto. Proprio lungo la strada che conduce da Livata a campo dell'Ossio (il punto più alto dove sono raccolti gli impianti per gli sport invernali) sulle mappe disegnate dal Comune c'è scritto «zona urbana». Una fascia di una cinquantina di ettari figura, insomma, non come patrimonio naturale da difendere o come luogo deputato di sport e turismo, ma come una qualsiasi frazione di Subiaco.

Una frazione, per di più, cui vengono concessi particolari parametri urbanistici che favoriscono una edilizia intensiva. Proprio su questa cinquantina ettari si è appuntata l'attenzione dei costruttori e la particolare «bene-

cedere. Le violazioni della legge sul regime dei suoli appaiono tante e fin troppo sperte, e le conseguenze tutti le hanno sotto gli occhi: boschi distrutti, natura degradata, costruzioni gigantesche ma sprovviste di opere di urbanizzazione, dispersione se non totale compromissione — di un patrimonio pubblico che ben altro uso avrebbe potuto avere e che tanto di più avrebbe reso (anche in termini di sviluppo economico e di lavoro) agli abitanti di Subiaco.

La vicenda di monte Livata non è certo isolata: i suoi elementi sono un po' gli stessi che hanno portato anche in altri centri del Lazio — specie nelle località turistiche montane e balneari che più fanno gola alla speculazione — ad un attacco al territorio e, talvolta, ad una sua irrimediabile deturpazione. Elementi come la mancanza di un preciso piano regolatore, che spiana le porte alla confusione di qualsiasi intervento al caos costruttivo, alla febbre edilizia, nascosta magari con la promessa di qualche posto di lavoro nei cantieri. E' una carta, questa, che gli speculatori a Livata hanno voluto giocare anche stavolta, dopo i sequestri del magistrato, licenziando subito tutti gli edifici. E' chiaro però che una politica di rapina del territorio, alla lunga, va contro gli interessi degli stessi edifici, non fornisce alcuna occupazione stabile e anzi impoverisce le potenzialità economiche (ancora grandi) di una zona come questa.

Preso un altro dei minorenni evasi dal carcere dell'Aquila

Marcello D'Alessandro, il giovane ora classificatissimo accusato di aver sparato nel marzo del '75 al tenente di polizia Alvaro De Palma, è stato arrestato ieri a Primavera. D'Alessandro era evaso da un paio di mesi fa dal carcere dell'Aquila assieme ad alcuni compagni di cella, tra cui Giuseppe «Johnny» Mastini, l'omicida dell'operato dell'ATAC Vittorio «Bigi» Marcello D'Alessandro è stato riconosciuto e fermato ieri pomeriggio, verso le 18,30 da un agente del commissariato locale, Marino Gerardo che in borghese (era il suo giorno libero) passeggiava per via Torrecchia. L'accusa, che pende sul capo del giovane risale al marzo di due anni fa quando nel corso di incidenti scoppiati nella borgata, dopo l'arresto di un ricercato, un proiettile colpì al viso il tenente

De Palma. L'impegno attorno a questa vertenza è stato affermato nel corso dell'assemblea che si è svolta nella casa della famiglia materna; la donna registra.

Sequestrate banconote false per un miliardo e mezzo

Zecca clandestina scoperta al Nomentano

Arrestate dalla guardia di finanza cinque persone - I soldi venivano stampati a Roma ma smistati soprattutto al Nord - I falsari avevano a disposizione nei locali alcune attrezzature modernissime



Le banconote false per un miliardo e mezzo di lire sequestrate ieri in una zecca clandestina al Nomentano dalla guardia di Finanza

Quando gli uomini della polizia tributaria hanno fatto irruzione nella zecca clandestina, un uomo stava stampando le ultime banconote della giornata. Il falsario, Lucio Omodeo Salè, 47 anni, milanese, è stato arrestato assieme al proprietario dell'appartamento Antonio De Bartolo, 27 anni. Un'ora prima erano stati fermati gli altri tre componenti della banda: Claudio Longo, 32 anni, di Salò, Mario Rolli 45 anni, di Milano e Anna Maria Savasta, 22 anni, catanese. Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore Cannata sono iniziate alcuni mesi fa. Gli agenti tenevano sotto controllo il Valerio Veltroni, un notaio che aveva in custodia per le sue attività di falsario, e un altro, il Valerio Veltroni, un notaio che aveva in custodia per le sue attività di falsario, e un altro, il Valerio Veltroni, un notaio che aveva in custodia per le sue attività di falsario.

PREZZI di FALLEMENTO

MAGAZZINI ALLO STATUTO

BIANCHERIA CASA • TOVAGLIATI • PANTALONI
JEANS • VESTITI UOMO-DONNA-RAGAZZO • CAPPOTTI • PELLI E PELLICCE • COPERTE • CAMICIE

Periz. Rid.	Periz. Rid.
LENZUOLA BATISTA 1 POSTO 6.500 3.900	GONNE GABARDINE 12.500 5.900
LENZUOLA CON FEDERE 9.000 4.500	VESTITI GRAN MODA LANA 25.000 8.900
LENZUOLA PARURE PURO COTONE 16.000 9.500	VESTITI VELLUTO 22.000 8.900
LENZUOLA AMERIC. MATRIMONIALI 12.000 6.900	SCAMICATE VELLUTO 18.900 8.900
PARUR LETTO 5 PEZZI CON COPERTE 39.000 21.900	TAILLEUR ROSIER 65.000 29.500
ASCIUGAMANO 2.500 1.000	PALETTI «FANTASIA» DONNA 160.000 79.000
ASCIUGAMANO BASSETTI 5.900 3.900	CALZINI GIACQUE PELLE DONNA 39.000 19.500
TOVAGLIATO MUSSOLA 12 22.000 12.900	GIUBBINI CICLISTA PELLE 59.000 39.000
TOVAGLIATO COTONE DA 6 12.000 5.900	GIUBBETTI RENNA GRAN MODA 65.000 45.000
ACCAPPATOIO SPUGNA 25.000 11.900	GIUBBETTI PELLE UOMO 160.000 89.000
COMPLETI SCENDILETTI 3 PEZZI 12.500 5.900	GIUBBETTI MONTONE 39.000 19.500
FEDERE AMERICANE 2.500 1.000	COLLANT 500 200
COPERTE LANA «SOMMA» 85.000 45.900	CALZINI UOMO LUNGI LANA 1.800 750
COPERTE ABRUZZESI 18.500 13.900	CALZINI FILO LUNGI 2.500 750
COPERTE E COPERTINE IMBOTTITE 38.000 18.900	COPERTINE 1.200 550
COPERTE PIQUET 12.000 5.900	CALZINI LANA CORTI 1.000 500
PLAID LANA SCOZZESE 8.900 3.900	SLIP UOMO COTONE 2.000 1.000
COPERTE LANA SOGNO 50.000 29.000	SLIP FRANCESI 1.200 500
COPERTE E COPERTINE CANNELLO 12.500 5.900	MUTANDE POPELIN FUSARO 4.500 2.500
COPERTE 1 POSTO LANA ARLECCHINO 12.500 5.900	CANOTTIERE DONNA LANA 4.500 2.500
CAMICIE UOMO LANA SCOZZESE 7.500 2.900	MAGLIE DONNA LANA M/M 5.500 2.900
CAMICIE SCOZZESE LEWIS 13.500 5.900	SLIPPINI TANGA 1.500 500
CAMICIE UOMO POPELIN 15.900 5.900	MAGLIE LANA UOMO SAMAR 4.900 2.900
CAMICIE RIGATE BATISTA 12.500 5.900	MUTANDE LANA UOMO SAMAR 5.900 2.900
PIGIAMA UOMO MAGLINA 7.500 3.900	MAGLIONI SCI LANA 15.000 9.900
PANTALONI JEANS 9.500 3.900	MAGLIERIA UNISEX 3.900 1.950
PANTALONI FLANELLA 12.000 3.900	MAGLIE A «V» LANA 6.000 2.900
PANTALONI JEANS VANGLE 12.000 7.900	CREMBIULE SCUOLA TUTTE TAGLIE 6.900 1.950
PANTALONI JEANS PESANTI 15.500 7.900	CAMICIE POLO BAMBINO LANA 6.000 2.900
PANTALONI VELLUTO ENOS 12.500 5.900	PANTALONI VELLUTO JEANS 9.500 5.900
GIACCHE A VENTO 16.000 7.900	IMPERMEABILI K.K. 9.500 5.900
GIUBBOTTI LANA CRASH 28.000 12.900	IMPERMEABILI VELLUTO 9.500 5.900
CAPOTTI LODEN SPORTEX 35.000 18.900	CAMICIE BAMBINI 5.900 2.900
IMPERMEABILI LEOLE 39.000 18.900	CLIP BIMBI 1.200 500
CAPPOTTI TAGLIE GRANDI 65.000 29.000	VESTAGLIE LANA 15.000 7.900
GONNE LANA SCOZZESI 12.500 5.900	LODEN UNISEX 22.000 10.900

Grande assortimento pellicceria gran moda con sconti del 50%

100.000 METRI DI TESSUTI «MAC QUEEN»

Valore	Rid.	Valore	Rid.
PETTINATI CERRUTI 1801	L. 22.000 L. 5.900	SAGLIA L. ROSSI	L. 12.000 L. 3.900
PETTINATI «ZEGNA»	L. 22.000 L. 5.900	TESSUTI WARRAND	L. 16.000 L. 3.900
PETTINATI LUIGI BOTTO	L. 22.000 L. 5.900	GABARDINE VALDAGNO	L. 12.000 L. 3.900
SPORTEX CARTOTTI	L. 18.500 L. 3.900	MOULON PER PALETOT	L. 18.000 L. 3.900
TWEED ORNEZZANO	L. 18.000 L. 3.900	VELLUTO FANTASIA	L. 12.000 L. 3.900
BOTTONO PETTINATO	L. 18.000 L. 3.900	FUSTAGNO VARI COLORI	L. 10.000 L. 2.900
SPIGATO TWEED PER PALETOT ZEGNA	L. 18.000 L. 3.900	PANNETTO NECCI E PANNO CANNELLO PER PALTO	L. 18.000 L. 3.900

ROMA - VIA DELLO STATUTO

(vicino PIAZZA VITTORIO)

il partito

VIA alle 10 (Benvenuti): CASAL-MORENA alle 10 (Imbello); GROTTA-FERATA alle 10 (Pozzani); ROMA alle 18 alla Sezione Enti Locali e Portico d'Otivia; con A. di Montebello alle 19.

● ATTIVO-STATALI — Alle 16,30 alla sezione «Salario» (Pinna, Ceccarelli).

● SEZIONE CULTURALE — Alle 17,30 in piazza e alle 20 in viale (Valerio Veltroni); PRIMA-PARTA alle 20 attivo (Gianni-ruca); PORTONACCIO alle 18,30 (De Vito); GENAZZANO alle 19 attivo (Moretti); VILLALBA alle 18 (Cicchetti).

● SEZIONE CULTURALE — Alle 17,30 in piazza e alle 20 in viale (Valerio Veltroni); PRIMA-PARTA alle 20 attivo (Gianni-ruca); PORTONACCIO alle 18,30 (De Vito); GENAZZANO alle 19 attivo (Moretti); VILLALBA alle 18 (Cicchetti).

● SEZIONE CULTURALE — Alle 17,30 in piazza e alle 20 in viale (Valerio Veltroni); PRIMA-PARTA alle 20 attivo (Gianni-ruca); PORTONACCIO alle 18,30 (De Vito); GENAZZANO alle 19 attivo (Moretti); VILLALBA alle 18 (Cicchetti).

MARTEDI' ATTIVO DEGLI INSEGNANTI COMUNISTI CON OCCHETTO

Il compagno Achille Occhetto della direzione del PCI concluderà martedì alle 17 in Federazione un attivo degli insegnanti comunisti, sul tema: «L'impegno degli insegnanti comunisti per la riforma della scuola». Relatore il compagno Barletta, responsabile del settore scuola della Federazione.